
I Trapanesi a Sala d'Ercole

***biografia
dei
parlamentari
trapanesi***

PARTE TERZA

DOMENICO ADAMO, nato a Marsala (Trapani) il 13 Aprile 1912.

Diplomato nel 1938 in lingua inglese presso l'Istituto Orientale di Napoli. Coniugato. Procuratore delle imposte indirette.

Chiamato alle armi, dopo il servizio di prima nomina, fu trasferito in Albania dove partecipò alla campagna di Grecia; nel 1943 catturato dai tedeschi ed internato nei campi di concentramento in Polonia ed in Germania.

Partecipa alle elezioni regionali del 1947 nella lista del « Blocco liberale democratico qualunquista ». Ottiene 4.583 voti di preferenza. Entra in Assemblea perché l'on. Stefano Stabile, primo degli eletti, viene nominato nel Collegio Unico Regionale.

Confermato deputato nel 1951 nella Lista del « Blocco Liberale Monarchico » con 8.364 voti.

Rieletto per la terza volta nel 1955 nella Lista del Partito Nazionale Monarchico con 11.256 preferenze. Partecipa alle elezioni del 1959 nella lista del PLI. Ottiene 6.445 voti ed è il primo della lista che però non raggiunge il quoziente. Partecipa alle successive elezioni regionali del 1963 e risulta il primo dei non eletti con 5.624 preferenze. Non partecipa alle successive elezioni. Più volte consigliere comunale di Marsala.

All'Assemblea Regionale (1951), eletto Presidente del Comitato Vitivinicolo Siciliano e Vice Presidente della Commissione permanente Industria e Commercio.

Presidente della sottocommissione per lo studio del problema minerario in Sicilia e collaboratore nella formazione della legge per la riforma mineraria e della legge per la ricerca in Sicilia degli idrocarburi liquidi e gassosi.

Affronta il problema vitivinicolo con mozioni che misero a fuoco il problema stesso.

Per lo studio dei problemi viticolo - enologici, il Governo della Regione lo inviò in missione in Spagna e Portogallo.

Autore della legge sulla stabilità d'impiego degli impiegati esattoriali.

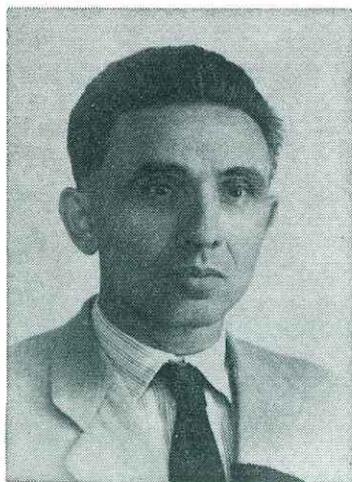
Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani dal 1960 al 1965.

Preside del Liceo Linguistico « Ernesto Del Giudice » di Marsala.

Membro del Comitato di gestione dell'U.S.L. n. 3.

Per suo diretto interessamento nel periodo 1951 - 1955 in Provincia di Trapani furono aperte ben 14 Scuole Professionali Regionali (per meccanici, falegnami, elettricisti, conservieri, ecc.).

Promotore della legge istitutiva dei Centri Sperimentali della Industria enologica di Marsala e di quella del riconoscimento del vino Marsala ad origine controllata (D.O.C. per la prima volta in Italia). Vive a Marsala.



IGNAZIO ADAMO, nato a Marsala (Trapani) il 23 Febbraio 1897.

Ragioniere. Coniugato. Impiegato presso la Ditta Florio di Marsala.

Durante il ventennio fascista si dichiarò sempre oppositore al regime.

Nell'ottobre del 1943 fonda a Marsala la locale Camera di Lavoro.

Segretario Generale della CGIL di Trapani.

Nel dopoguerra guidò nel trapanese le lotte dei contadini per la occupazione delle terre e si batté per la riforma agraria.

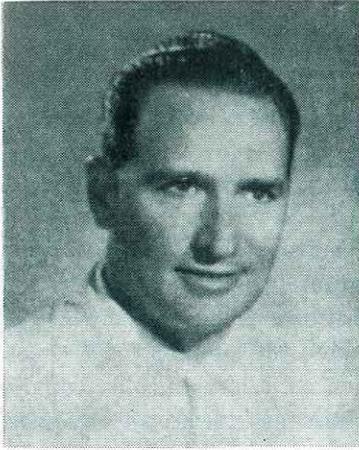
Coordinatore della Cooperativa « Scotti » al Mercato Ortofrutticolo di Trapani.

Dirigente del Comitato Provinciale del Partito Comunista.

Candidato per le elezioni regionali del 1947 nella Lista del Blocco del Popolo (PCI - PSI) viene eletto deputato con 18.122 voti di preferenza.

Rieletto deputato nella stessa lista alle elezioni del 1951 con 27.532 preferenze.

Nella sua attività parlamentare si occupò costantemente dei problemi relativi alla viticoltura della Provincia di Trapani, delle cantine sociali e delle industrie tipiche del Trapanese. Fu sempre presente con interventi in Aula ed in Commissione con proposte, suggerimenti e critiche. Muore a Trapani il 20 Settembre del 1973.



ANTONINO BARONE, nato a Castellammare il 19 Settembre 1916.

Geometra. Coniugato. Combattente durante la seconda guerra mondiale come ufficiale di Fanteria.

Inizia giovanissimo la sua attività politica. Dal maggio 1944 all'aprile 1946 è Sindaco di Castellammare del Golfo (nomina della Commissione di occupazione alleata). Partecipa attivamente allo sviluppo del suo paese. Alle elezioni amministrative del 1946 risulta il primo degli eletti fra tutti i consiglieri comunali.

Partecipa alle elezioni regionali del 1947 nella Lista Concentrazione Autonomista ed Indipendendista Siciliana capeggiata dall'on. D'Antoni ed ottiene 3.088 voti di preferenza. Eletto deputato nel 1959 nella Lista dell'Unione Cristiano Sociale con 10.500 voti. Segretario dell'Ufficio di Presidenza dall'inizio della Legislatura sino al 12 agosto 1959. Eletto Assessore al Demanio, Industria e Commercio nel 2°

Governo Milazzo dal 12 agosto 1959 al 17 dicembre 1959. Assessore al Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale nel III Governo Milazzo (18 dicembre 1959 - 22 febbraio 1960). Rieletto deputato alle elezioni del 1963 nella lista del PLI con 7.034 preferenze. Dopo qualche mese passa al PSDI e partecipa alle elezioni regionali del 1967 nella lista del Partito Socialista Unificato (PSI e PSDI). Ottiene 8.377 voti. Partecipa alle elezioni regionali del 1971 nella lista del PSDI e risulta il primo con 3.526 voti ma la lista non raggiunge il quoziente. Candidato socialdemocratico al Senato nel 1972: ottiene 5.129 voti. Non partecipa alle successive competizioni elettorali. Vive a Palermo.

VITO BELLAFFIORE, nato a Santa Ninfa (Trapani) l'11 Luglio 1929.

Insegnante. Da lungo tempo componente degli Organismi Provinciali e Regionali del P.C.I.

Nel 1963 partecipa alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana ed ottiene 7.047 preferenze.

Nel 1971 è eletto deputato regionale nella lista unita PCI - PSIUP con 23.388 preferenze.

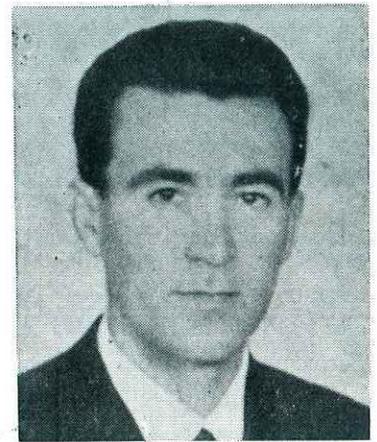
Componente la Commissione Lavori Pubblici.

Non ripresenta la sua candidatura alle elezioni regionali successive.

Sindaco di Santa Ninfa ininterrottamente da 28 anni è stato uno degli animatori delle battaglie per la ricostruzione e la rinascita della Valle del Belice.

Il 26 giugno 1983 è eletto senatore per il PCI nel Collegio di Alcamo con 26.602 voti. Componente la Commissione Igiene e Sanità.

Rieletto Senatore nel Collegio di Alcamo con 25.139 preferenze. Nel febbraio del 1988 dopo un ricorso di altro candidato del Collegio di Agrigento e la conseguente revisione dei dati elettorali viene dichiarato decaduto.



BENEDETTO BRUSCIA, nato a Partanna il 28 Maggio 1904.

Sedicesimo figlio d'una modesta famiglia di agricoltori, mostrò molto presto di possedere cospicue doti intellettive.

Amorevolmente seguito da Don Giuseppe Nastasi, Vicario Foraneo, fu avviato agli studi presso i Salesiani, dove ebbe modo di coltivare e di sviluppare tutte le sue potenzialità morali ed intellettive.

Notevole fu l'impulso esercitato su di Lui in quel periodo da Mons. Cognata, poi nominato Vescovo e per il quale è ora in corso la causa di beatificazione.

Ultimati brillantemente gli studi classici s'iscrisse in medicina all'Università di Palermo e, dopo il primo biennio, a quella di Roma.

In questa Sede i suoi interessi si ampliarono sensibilmente e così pure le sue amicizie (conobbe e frequentò, fra gli altri, Mons. Traglia, Don Sturzo e De Gasperi).

Fu tra i fondatori del Partito Popolare e dell'Azione Cattolica, cui diede notevole

impulso. E' di questo periodo la Sua fraterna amicizia con Bernardo Mattarella, intensificata poi ulteriormente negli anni eroici della fondazione della Democrazia Cristiana. Fu antifascista tenace, quando tale posizione comportava l'assunzione di rischi molto seri, ma non unì mai la sua voce al coro dell'antifascismo nato soltanto dopo la caduta del regime. . . Sposatosi con Maria Restivo, ebbe tre figli: Benedetto, Iosepha e Graziella. Candidato alle elezioni regionali del 1947 nella lista della Democrazia Cristiana ottiene 3.720 preferenze.

Negli anni difficili del dopo guerra nominato Sindaco del Comune di Partanna, carica che tenne per un biennio, segnalandosi per le notevoli doti di equilibrio e per l'impulso dato alle opere pubbliche più significative.

Eletto deputato nel 1951 con 10.099 voti di preferenza.

Fa parte di varie commissioni, ma si distingue in particolare per la sensibilità dimostrata verso il mondo contadino e i problemi dell'agricoltura. Partecipa alle elezioni del 1955 ed ottiene 12.423 voti.

Viene nominato presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, dove promuove i primi esperimenti associativi fra i viticoltori: nacquero così le prime cantine sociali in Sicilia.

Con il passare degli anni, anche quando per motivi di salute dovette rallentare la sua instancabile attività, rimase sempre il punto di riferimento per le giovani generazioni, che Egli stesso aveva allevato.

La morte dell'amatissima moglie, avvenuta nel 1967, e il terremoto del 1968 che distrusse completamente la sua Partanna, segnarono profondamente la sua forte fibra, che infatti cedette l'anno successivo (30 ottobre 1969) fra il rimpianto corale di tutta la popolazione che Gli tributò onoranze memorabili.



VITO BUCCELLATO, nato a Erice (Trapani) l'1 Agosto 1887.

Laureato in medicina e chirurgia. Coniugato con due figli.

Partecipa alla Prima Guerra Mondiale prestando la sua opera al fronte in qualità di Sottotenente medico ed alla Seconda col grado di Capitano medico.

Iscritto al Partito Socialista dall'età di 18 anni. Perseguitato politico con l'avvento del Fascismo. Ebbe ad avere revocati incarichi pubblici che gli erano stati conferiti in precedenza (medico delle Ferrovie dello Stato).

Esercita la libera professione con notevole eclettismo: impegnato come medico traumatologico e chirurgo. Tra i suoi interventi fece epoca una trapanazione del cranio per legare un'arteria causa di emorragia.

Dalla fine del 1943 partecipa attivamente alla vita pubblica e politica.

Assessore nella Giunta Municipale di Trapani presieduta dal Notaio Francesco Manzo (nomina della Commissione Alleata di occupazione) settembre 1943 - giugno 1944.

Vice Sindaco ed assessore nella Giunta presieduta dall'Avv. Ludovico La Grutta (anch'essa di nomina Alleata), giugno 1944 - settembre 1945. Eletto Consigliere Comunale di Trapani alle amministrative del 1946, del 1952 e del 1956 sempre nella lista del P.S.I.. Assessore nella Giunta Manzo dal maggio 1946 al febbraio 1947 con la maggioranza formata dai seguenti Partiti: Azionisti - DC - PCI - PSI - PRI. Partecipa alle elezioni regionali del 1947 nella Lista del Blocco del Popolo (PCI - PSI) ed ottiene 11.712 voti.

Eletto deputato regionale nella Lista del PSI alle elezioni del 1955 con 7371 preferenze. Fa parte della Commissione Legislativa Igiene e Sanità. Fra i progetti di Legge da ricordare quello per il cambio di denominazione delle Frazioni di Paparella e San Marco in Valderice, la istituzione di una banca per la conservazione di organi umani e la costituzione della divisione di neurochirurgia e cardiocirurgia nella Regione Siciliana. Non partecipa alle successive elezioni. Muore a Trapani il 19 luglio 1962. La Sezione del P.S.I. di Ballata è intitolata al suo nome.

DOMENICO CANGIALOSI, nato a Lercara (PA) il 20/10/1923.

Fin da giovane ha privilegiato l'impegno politico-sociale come prolungamento dell'esperienza maturata nelle file dell'Azione Cattolica. Dopo aver frequentato l'Università del SS. Sacro Cuore di Milano, ha retto la Segreteria provinciale delle ACLI di Como. Ritornato in Sicilia, è nominato Segretario regionale delle ACLI. Successivamente, è eletto Segretario provinciale della CISL di Trapani, incarico che ha mantenuto per circa 20 anni. Sempre a Trapani è stato chiamato a presiedere gli Istituti provinciali dell'INAM, dell'INPS e dell'IACP.

Eletto deputato all'ARS nella Lista DC nel 1959 con 16.124 voti di preferenza.

Rieletto nel 1963 con 28.639 voti.

In queste due legislature, quale giovane esponente della sinistra democristiana, ha propugnato l'approvazione di significativi provvedimenti di solidarietà civile e di difesa delle categorie sociali più deboli ed emarginate. Fra i più significativi si ricordano: le norme per l'assegno mensile ai vecchi lavoratori (legge regionale 20 agosto 1962, n. 22, di cui è stato primo firmatario); le provvidenze per i lavoratori dell'industria zolfifera (legge regionale 12 dicembre 1961, n. 24); la concessione di contributi regionali per l'assistenza sanitaria generica, domiciliare ed ambulatoriale agli artigiani di Sicilia (legge regionale 25 novembre 1966, n. 30); le integrazioni assistenziali ai coloni, mezzadri, coltivatori diretti e lavoratori dell'agricoltura della Sicilia (legge regionale 4 giugno 1964, n. 11). Firmatario dello sche-



ma di disegno di legge - voto da proporre al Parlamento nazionale per assicurare la previdenza ai lavoratori agricoli. Presentatore del disegno di legge n. 538, per la « Istituzione dell'ente regionale per la riscossione delle imposte dirette in Sicilia », tematica che ha avuto uno sbocco positivo solo sul finire nella prima metà degli anni Ottanta, in coincidenza con il dispiegarsi di un più intenso impegno antimafia da parte degli organi dello Stato.

Alle elezioni del 1967 ottiene 24.960 voti e risulta il primo dei non eletti.

Dal 1968 al 1971 regge l'incarico di coordinatore regionale della CISL e di Vice Presidente dell'Azienda Siciliana Trasporti.

Rieletto deputato per la terza volta nel 1971 con 24.191 voti di preferenza.

Assessore alla Pubblica Istruzione nel quarto e nel quinto Governo Fasino, dal 10 - 8 - 1971 al 22 - 12 - 1972.

Successivamente Presidente della Commissione legislativa permanente « Affari istituzionali, organizzazione amministrativa ed enti locali »; è chiamato a presiedere la Commissione speciale per le università siciliane, che a conclusione dei suoi lavori ha esitato un'approfondita relazione sulla materia.

Fra i provvedimenti legislativi a sua firma sono da ricordare: la legge regionale 1 agosto 1974, n. 34 « Soppressione delle scuole professionali e sistemazione del relativo personale »; la legge regionale 30 dicembre 1974, n. 35 « Potenziamento delle attività lirico - sinfoniche nella Regione »; la legge regionale 28 dicembre 1974, n. 49 recante fra l'altro la « Concessione di contributi speciali agli Istituti autonomi per le case popolari delle zone terremotate di Trapani, Palermo ed Agrigento »; la legge regionale 30 dicembre 1974, n. 57 « Nuovi provvedimenti per potenziare gli uffici tecnici dei comuni delle zone terremotate »; la legge regionale 20 dicembre 1975, n. 85 « Provvedimenti per la scuola materna in Sicilia »; la legge regionale 6 maggio 1976, n. 47 « Struttura e servizi in favore dei non vedenti » e la legge regionale 7 maggio 1976, n. 71 sul collocamento obbligatorio dei centralinisti ciechi »; la legge regionale 28 dicembre 1974, n. 48 « Provvidenze in favore dei commercianti ».

Primo firmatario del disegno di legge n. 542, « Schema di disegno di legge - voto da proporre al Parlamento nazionale ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Siciliano: « Partecipazione regionale in materia di elaborazione ed attuazione delle politiche comunitarie » (approvato dall'Assemblea nella seduta del 15 novembre 1974).

Rieletto deputato per la quarta volta nel 1976 con 26.160 preferenze.

Assessore alla Pubblica Istruzione nel Governo Bonfiglio dal 13 agosto 1976 al 20 marzo 1978.

Promuove e guida il difficile contenzioso con lo Stato per l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale in materia di beni culturali.

Ha legato il suo nome alla legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 « Norme per la tutela, valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali nel territorio della Regione siciliana », provvedimento che, fra i primi in Italia, ha incanalato in forme nuove ed originali le più avvertite attenzioni e sensibilità che maturavano nell'opinione pubblica in direzione di un'adeguata valorizzazione e fruizione delle bellezze naturali e del ricco patrimonio di testimonianze storico - artistiche dell'Isola.

Fra i provvedimenti legislativi a sua firma sono da ricordare: la legge regionale 17 marzo 1979, n. 43 « Provvedimenti in favore dei lavoratori dipendenti della Sicilmarmi di Trapani »; la legge regionale 9 agosto 1980, n. 79 « Norme per la partecipazione dei non vedenti a concorsi pubblici »; la legge regionale 2 marzo 1981, n. 17 « Provvedimenti a favore dei pescatori ed armatori », di cui è stato primo firmatario; la legge regionale 6 aprile 1981, n. 49 « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 dicembre 1977, n. 106 recante "Norme provvisorie in materia di bonifica" »; la legge regionale 11 aprile 1981, n. 59 « Contributo in favore del concorso per il libero istituto di studi universitari con sede a Trapani »; la legge regionale 6 maggio 1981, n. 82 « Provvedimenti in favore degli allevatori di bestiame a seguito dei danni causati dalle avversità atmosferiche del gennaio - febbraio 1981 », di cui è stato primo firmatario; la legge regionale 6 maggio 1981, n. 87 « Interventi e servizi a favore degli anziani ».

Quale Presidente della seconda Commissione legislativa permanente « Finanze, bilancio e programmazione », ha concorso alla predisposizione e formazione di importanti provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione. In tale qualità è stato peraltro relatore del « bilancio pluriennale della Regione siciliana per il triennio 1979 - 1981 (legge regionale 13 agosto 1979, n. 203 e del « bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1980 e bilancio pluriennale 1980 - 1982 (legge regionale n. 25 del 1980).

Dal 1962 al 1972 Consigliere Comunale di S. Vito Lo Capo.

Alle elezioni del 1981 ottiene 24.777 preferenze. Non partecipa alle successive competizioni elettorali.

In atto ricopre l'incarico di Presidente della Siremar; è componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio V. E. per le province siciliane e componente del Consiglio regionale dei beni culturali.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, nella seduta del 15/9/86, l'ha eletto — su proposta del Presidente On. Arnaldo Forlani — nel Collegio Centrale dei Proibiviri di Prima Istanza (membro effettivo).

Coniugato, due figlie. Vive a Trapani.



FRANCESCO CANINO, nato a Trapani il 26 Luglio 1937.

Ha militato nell'Azione Cattolica, conseguendo una formazione cristiana che gli è servita per affermarsi sia in seno al Sindacato che al Partito in cui ha servito fin da giovane. Coniugato. Ha una figlia.

Nel 1956, studente delle Scuole Medie superiori, ha iniziato l'attività sindacale. Nel 1958 ha frequentato la Scuola di formazione sindacale presso il Centro Studi CISL di Firenze.

Dal 1960 al 1964, eletto nelle segreterie provinciali della CISL, ha ricoperto l'incarico di dirigente del settore industria ed in particolare ha seguito la stipula di tutti i contratti di lavoro delle categorie appartenenti al settore.

Nel 1960, a 23 anni, consigliere comunale di Trapani eletto con larghi suffragi. Dal 1961 al 1969 ha ricoperto diversi incarichi assessoriali al Comune di Trapani, tra cui Igiene e Sanità, Personale, Polizia Urbana e Lavori Pubblici.

Per diversi anni componente il Comitato Provinciale della DC, nel periodo della Segreteria dell'Avv. Bartolo Rallo. Nel 1964 confermato nella Segreteria della CISL e nel Congresso del 1969 è nominato Segretario Generale aggiunto. Nel maggio del 1971, eletto Segretario Generale della CISL di Trapani.

Ha diretto per oltre nove anni, nella qualità di Presidente, il Comitato Provinciale INPS di Trapani.

Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IACP e della Giunta della Camera di Commercio.

Eletto nel 1981 all'Assemblea Regionale Siciliana con 41.000 voti di preferenza. Ha fatto parte delle seguenti Commissioni parlamentari: III Agricoltura; VI Beni Culturali - P. I. - Lavoro - Ecologia - Territorio - Cooperazione.

Ha fatto parte della Commissione Speciale per il Belice e della Commissione di indagine per la Formazione Professionale. Componente della Direzione Regionale della D.C.

Durante il quinquennio 1980 - 85 ha presentato numerosi disegni di legge per venire incontro all'agricoltura della provincia di Trapani fra i quali: provvedimenti a sostegno del settore vitivinicolo; determinazione delle linee programmatiche per migliorare la qualità dei vini e favorire le produzioni omogenee; interventi per favorire l'assistenza ai lavoratori autonomi dell'agricoltura e per lo sviluppo della cooperazione in agricoltura; interventi straordinari nel settore agricolo, edile e forestale con particolare riguardo alle zone interne; provvedimenti in materia di assistenza tecnica e di attività promozionali in agricoltura.

Altro progetto di legge ha riguardato la concessione di provvidenze a favore del settore avicolo.

Una mozione presentata da Canino ha impegnato l'Assemblea Regionale a corrispondere ai produttori di uva le anticipazioni per l'ammasso presso le cantine sociali e ad erogare entro termini accettabili i contributi a fondo perduto.

Fra i vari settori che hanno interessato l'attività legislativa del deputato trapanese, ricordiamo:

ARTIGIANATO - concessione di contributi in conto capitale; contributi a favore di imprese per sostenere gli oneri contrattuali relativi alla attuazione della legge sull'apprendistato; aumento degli assegni familiari per ogni persona a carico.

CONDIZIONE FEMMINILE - istituzione presso la Regione Siciliana di una commissione per la realizzazione della parità fra uomo e donna ed il riconoscimento e la tutela del lavoro delle casalinghe.

CREDITO E COOPERAZIONE - trasformazione del CRIAS in Cassa Regionale per il Credito artigiani; concorso della Regione per il pagamento degli interessi sui prestiti agrari e la riduzione degli interessi sui mutui delle cooperative agricole.

PUBBLICA ISTRUZIONE - reclutamento degli operatori assistenziali per lo inquadramento degli insegnanti nel ruolo amministrativo della Regione; decentramento di una sezione della facoltà di Economia e Commercio della Università di Palermo a Trapani; potenziamento del Centro « Ettore Maiorana » con notevoli stanziamenti idonei e sufficienti per assicurare una prestigiosa presenza nel mondo della scienza. Riordino della Scuola Materna Regionale (legge n. 53 del 21 agosto 1984) ed i provvedimenti in favore della edilizia scolastica.

SANITA' - un disegno di legge per la erogazione delle prestazioni di diagnostica specialistica di « tac » ed ecografia; istituzione di un ruolo nominativo del personale addetto alle USL; riapertura degli elenchi provinciali e per la disciplina dei medici convenzionati.

TURISMO ED AGRITURISMO - proroga della normativa vigente in materia di trasporti turistici; interventi per l'agriturismo per salvaguardare i valori della cultura rurale, il patrimonio edilizio e le tradizioni artigianali oltre che i prodotti tipici della Regione. Maggiori collegamenti fra Trapani e Tunisi e mantenimento della linea ferroviaria Trapani - Castelvetrano - Porto Empedocle; ultimazione del porticciolo turistico di Trapani e potenziamento del collegamento aereo fra il capoluogo ed il continente; miglioramenti dei collegamenti urbani ed extraurbani.

PESCA - concessione di contributi del 50% degli oneri sociali, aumento del contributo per l'acquisto del gasolio;

indennità pro-capite per il blocco della attività peschereccia; istituzione della direzione regionale della pesca; aumento dei contributi per la costruzione di nuovi natanti e nuovi finanziamenti per i mercati ittici.

INDUSTRIA - salvaguardia dei livelli occupazionali per il Bacino di Carenaggio di Trapani; interventi per l'industria conserviera.

EMIGRAZIONE - un disegno di legge a completamento della normativa della legge 55/80 e della 38/84 che prevede fra l'altro un consistente contributo a favore degli emigrati e maggiore possibilità affinché essi possano costruirsi la prima casa.

Deputato per la seconda volta nel 1986, primo eletto della lista DC con 37.750 voti di preferenza. Componente della Terza Commissione Legislativa Agricoltura e Foreste e della Commissione speciale sul sistema creditizio siciliano.

Eletto deputato segretario e per tale incarico Componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea. Eletto Assessore nel 42° Governo Regionale presieduto da Rino Nicolosi con delega alla Cooperazione, Artigianato e Pesca (6 agosto 1987 - 12 gennaio 1988). Riconfermato Assessore nel Governo successivo con la delega agli Enti Locali.

LUDOVICO CORRAO, nato ad Alcamo (Trapani) il 27 Giugno 1927.

Avvocato e Pubblicista. Docente di Diritto Penale presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale Onarmo di Trapani. Militante nelle fila dell'Azione Cattolica: ha vari incarichi nella CISL e nelle ACLI ove ricopre l'incarico di Segretario Regionale.

Nel 1955 è eletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana per la Lista della Democrazia Cristiana nel Collegio di Trapani con 24.499 voti di preferenza.

Ricopre la carica di Segretario della Prima Commissione « Affari Interni ed Ordinamento Amministrativo ».

Segue l'azione politica dell'on. Milazzo e partecipa alla scissione che avviene nella Democrazia Cristiana (1958).

Nel Primo Governo presieduto da Milazzo ricopre la carica di Assessore ai Lavori Pubblici delegato per i servizi stampa e documentazione (dal 31 ottobre 1958 sino alla fine della Legislatura). E' tra i promotori della Unione Siciliana Cristiano Sociale —USCS— movimento che si contrappone alla DC siciliana e ne delinea per primo le direttive e gli orientamenti politici nel corso di una conferenza stampa tenuta il 7 dicembre 1958 nella sede del nuovo Raggruppamento.

Partecipa ai lavori dell'Assemblea Costituente del nuovo Partito svoltasi nell'aprile 1959 a Palermo propugnando la necessità di reclamare presso il Governo Centrale la integrale applicazione dello Statuto Siciliano nei vari settori della politica amministrativa, economica e sociale.

Il 7 giugno del 1959 è rieletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana per la Lista dell'USCS nei Collegi di Palermo con 22.924 voti e di Trapani con 34.644. Opta per Palermo permettendo la elezione del marsalese Dr. Andrea Spanò, primo dei non eletti nel Collegio di Trapani.

Assessore ai Lavori Pubblici ed all'Edilizia sovvenzionata nel secondo Governo Milazzo (12 agosto 1959 - 17 dicembre 1959).

Assessore all'Industria e Commercio nel terzo Governo Milazzo (18 dicembre 1959 - 22 febbraio 1960).

Essendo sorti contrasti all'interno dell'USCS determinati da una involuzione politica autonomistica e sociale fonda i Centri di Rinascita al fine di portare avanti e a soluzione tutti quei problemi che interessano la elevazione delle masse proletarie ed i problemi sociali dell'Isola.

Determinatosi poi, sempre in seno all'USCS il mancato appoggio nella discussione e nella votazione per la legge sull'Ente Chimico minerario, si dimette definitivamente da tale Raggruppamento politico.

I Gruppi di Rinascita si riuniscono il 1° dicembre 1962, emanano un documento politico e costituiscono il Partito Autonomista Cristiano Sociale (PACS) nel quale è eletto alla unanimità segretario politico.

Alle elezioni Nazionali del 28 aprile 1963 è eletto deputato nella lista del PCI per la circoscrizione di Palermo con 47.783 voti preferenziali. Componente della Commissione Affari Costituzionali.

Nel 1968 è eletto senatore per il PCI - PSIUP nel Collegio di Alcamo con 36.891 voti. Fa parte della Commissione Presidenza del Consiglio - Interni.

E' rieletto senatore nel 1972 per lo stesso Collegio con 30.995 voti. Fa parte della Commissione Agricoltura.

Non si ricandida alle successive elezioni. Già Sindaco di Alcamo. Attualmente è Sindaco di Gibellina.

Ha legato la sua azione parlamentare alla costruzione dell'autostrada Palermo - Catania e Catania - Messina oltre che per avere avviato gli studi per il progetto del Ponte sullo Srtetto.



ELIOS COSTA, nato a Trapani il 16 Settembre 1920.

Laureato in Legge. Avvocato penalista, Cassazionista. Coniugato.

Inizia giovanissimo la sua attività politica. Consigliere comunale di Trapani ininterrottamente dal 1946 al 1974. Più volte assessore municipale. Vice Sindaco nella Giunta Manzo dal maggio '46 al febbraio 1947.

Eletto deputato regionale nel 1947 nella Lista del Blocco del Popolo (PSI - PCI) con 14.157 voti preferenziali. Componente le Commissioni legislative Lavoro e Sanità e del Bilancio.

Con la scissione di Palazzo Barberini aderisce al PSLI.

Alle elezioni regionali del 1951 candidato nella Lista del Partito Socialista Unificato di Unità Socialista ottiene 3.829 voti. Primo della lista che, però, non raggiunge il quoziente.

Partecipa alle elezioni politiche nazionali del 1958 nella Lista del PSDI: risulta il primo dei non eletti con 10.452 voti di preferenza. Componente la Segreteria provinciale e regionale della Socialdemocrazia. Membro della Direzione Nazionale del P.S.D.I. Presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani; Vice Presidente dell'Ente Siciliano Case ai Lavoratori.

Fra le varie leggi che portano la sua firma da ricordare quelle « per la non nominatività dei titoli in Sicilia », sulla Riforma Agraria e per la costituzione dei Centri Medico Ospedalieri nella nostra Regione. Vive a Trapani.



VINCENZO COSTA, nato a Trapani il 6 Marzo 1931.

Fa politica da 27 anni. Consigliere Comunale di Marsala ininterrottamente dal 1962 al 1972. Rieletto in tale incarico nel 1980.

Ha ricoperto la carica di Segretario Provinciale del PSDI. Presidente dell'E. P. T. di Trapani per cinque anni. Eletto deputato nel 1981 nella Lista « PLI - PSDI » con 4.578 preferenze.

Deputato Segretario - Componente della Settima Commissione legislativa permanente. Segretario della Commissione Verifica Poteri. Segretario regionale del PSDI. Nel 1982 eletto assessore agli Enti Locali, carica che mantiene per 51 giorni.

Assessore ai Beni Culturali ed alla Pubblica Istruzione nel governo Nicolosi dal 7 febbraio 1985 sino alla fine della legislatura.

In questo periodo ha finanziato importanti realizzazioni, tra queste la sede della Soprintendenza ai beni Culturali e Ambientali di Trapani, il Museo archeologico di Marsala e la Mostra internazionale del corallo al Museo regionale Pepoli di Trapani.

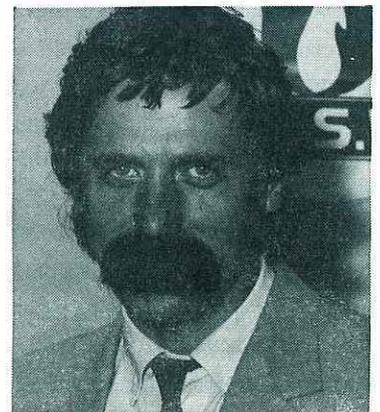
Rieletto deputato alle elezioni del 1986 nella Lista del P.S.D.I. con 13.038 voti di preferenza. Riconfermato assessore ai Beni Culturali ed alla Pubblica Istruzione nel terzo governo Nicolosi (dal 31 luglio 1986 al 6 agosto 1987).

NICOLA CRISTALDI, nato a Mazara del Vallo il 6 Dicembre 1950.

Sposato, padre di due figli. La sua attività professionale si svolge in una società che opera nel campo della progettazione edilizia con l'incarico di amministratore.

L'impegno politico comincia nel 1972 con l'iscrizione al Fronte della Gioventù, e l'incarico di responsabile provinciale. Nel 1975 è eletto per la prima volta consigliere comunale di Mazara del Vallo: da allora è stato sempre confermato. Nel 1981 è candidato alle elezioni regionali ed ottiene 4.958 preferenze. Nel 1982 assume la carica di segretario provinciale del MSI. Nel 1983, alle elezioni politiche nazionali, risulta il primo dei non eletti con 20.430 preferenze.

Eletto deputato regionale alle elezioni del 1986 con 8.917 voti. Fa parte della Prima Commissione Legislativa: Questioni Istituzionali Organizzazione Amministrativa, Enti Locali e Territoriali.



VINCENZINO CULICCHIA, nato a Partanna (TP) il 9/10/1932.

Coniugato. Dottore in Pedagogia. Direttore del Collegio Provinciale di Arti e Mestieri di Trapani.

Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana dal 1965 al 1973.
Sindaco di Partanna dal 1962.

Membro del Comitato di Amministrazione dell'Istituto Superiore di Educazione fisica di Palermo.

Componente del Consiglio Regionale dell'Informazione e del Comitato Regionale per la programmazione sportiva.

Presidente del 4° Comprensorio Urbanistico dei Comuni terremotati della Valle del Belice.

Partecipa alle elezioni regionali del 1971 ed ottiene 21.942 preferenze: primo dei non eletti. Alle successive elezioni, 1976, eletto con 26.959 preferenze: su 92.641 di lista. Componente della 3ª (Agricoltura) e della 5ª (LL. PP., Turismo e Comunicazione) Commissione legislativa permanente e della Commissione parlamentare sugli interventi nella Valle del Belice.

Nominato Assessore alla Presidenza nel Governo D'Acquisto dal 2 maggio 1980 sino alla fine della Legislatura, 6 agosto 1981, con la delega alla Direzione del Personale, dei servizi generali, dei servizi di quiescenza, previdenza ed assistenza; ai rapporti extraregionali (Cassa per il Mezzogiorno, CEE) ai problemi della gioventù; alla rinascita economica delle zone terremotate.

Alle elezioni del 1981 confermato deputato con 41.699 preferenze: primo eletto della Lista.

Assessore alla Presidenza nel 2° Governo D'Aquisto (7 agosto 1981 - 27 dicembre 1982) e nel successivo Governo presieduto dall'On. Lo Giudice (28 dicembre 1982 - 25 ottobre 1983).

Entra nel successivo Governo Regionale presieduto dall'On. Nicita con la delega di Assessore al Lavoro (25 ottobre 1983 - 3 aprile 1984); viene riconfermato nello stesso incarico nel Governo di Modesto Sardo (3 aprile 1984 - 7 febbraio 1985).

Rieleto deputato per la terza volta nel 1986 con 35.633 preferenze.

Presidente della VI Commissione Legislativa Permanente: P.I., Beni Culturali, Ecologia, Lavoro e Cooperazione.

Ecco un breve quadro della vasta attività legislativa dell'on. Culicchia:

AGRICOLTURA - Legge 23-12-1976 n. 85: Provvedimenti per la ripresa economica delle aziende colpite da eccezionali avversità atmosferiche e da attacchi di parassiti; Legge 30-12-1977 n. 106: Norme in materia di bonifica; Legge 28 maggio 1979 n. 115: Provvidenze per il settore agricolo (anticipazione per le operazioni di ammasso del grano); Legge 13-8-1979 n. 198: Disciplina degli interventi e le agevolazioni riguardanti le attività e le iniziative delle cantine sociali e dei loro consorzi; Legge 18-4-1981 n. 66: Disposizioni per le assunzioni dei lavoratori da parte degli Ispettorati ripartimentali delle Foreste.

PUBBLICA ISTRUZIONE - Legge 1-8-1977 n. 80. Norme per la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana.

PESCA - Legge 4-1-1980 n. 1: Provvedimenti per la razionalizzazione della pesca in Sicilia.

LAVORI PUBBLICI - Legge 21-7-1977 n. 60: Integrazione e modifiche alla legge regionale 17 marzo 1975 n. 8 riguardante nuove norme sull'appalto di opere pubbliche e per l'acceleramento della spesa; Legge 27-12-1978 n. 69: Integrazione e modifiche alle leggi regionali 20 dicembre 1975 n. 79, recante nuove norme per la incentivazione dell'attività edilizia delle cooperative nella Regione e Legge 5 dicembre 1977 n. 95, riguardante interventi in favore delle cooperative edilizie.

COOPERAZIONE E COMMERCIO - Legge 21-7-1980 n. 70: integrazione alla legge 4 agosto 1978 n. 31 sulla disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio.

TURISMO - Legge 28 maggio 1979 n. 124: Provvedimenti per lo sviluppo delle Isole minori.

In particolare l'attività legislativa dell'On. Culicchia resta legata alle Leggi 2-12-1980 n. 125 e 30-1-1981 n. 8: « Provvedimenti per l'inserimento delle giovani leve del lavoro nella pubblica amministrazione e nelle attività sociali » e la legge 13-12-1983 n. 120 sui « Cantieri di lavoro » e quella del 6-6-1984 n. 38 « Nuovi provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.



PAOLO D'ANTONI, nato a Trapani l'8 Luglio 1895.



Giovanissimo mostrò vivo interesse per i problemi sociali e politici. Partecipò con entusiasmo e passione al Movimento della causa NASI che raccolse tutte le forze popolari di Trapani, della Provincia e dell'Isola, senza distinzione di partito.

Trapani scrisse, allora, la più bella pagina della storia elettorale di tutta Italia; sacerdoti e uomini di avanzata democrazia, monarchici e repubblicani, classe operaia e borghesi dell'industria e del commercio, intellettuali confluirono in quel movimento a difesa di un principio di giustizia, offeso e violato.

Paolo D'Antoni creò a Trapani e a Borgo Annunziata circoli, cooperative di lavoro e di consumo; fondò una biblioteca popolare circolante che sopravvisse fino al 1924; fondò e diresse un giornale settimanale «STRONCATURE», che animò tutta la politica amministrativa della città e della provincia di Trapani.

Nel 1921 conseguì presso l'Università di Napoli la laurea in Lettere. Insegnò per diversi anni presso gli Istituti di Trapani.

Antifascista, nel 1924 abbandonò l'insegnamento e, conseguita la laurea in Giurisprudenza, esercitò l'Avvocatura. Nell'agosto del 1943, per pubblica popolare indicazione, venne chiamato dal Comando degli Affari Civili Alleato a reggere la Prefettura della Provincia di Trapani. Nel maggio del 1944 venne nominato, dal secondo Ministero Badoglio, Prefetto per la Provincia di Palermo. Nel marzo del 1945 fu Prefetto Ispettore Generale presso l'Alto Commissariato per la Sicilia e nell'ottobre del 1946 Vice Alto Commissario.

Dedicatosi alla Pubblica Amministrazione in tempi difficili si tenne lontano dai Partiti, preoccupato solo degli interessi generali del Paese sconvolto dalla guerra e dalla disfatta.

Nel 1947 eletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana quale indipendente nella lista della Democrazia Cristiana con 9.800 preferenze. Eletto anche nel Collegio Unico Regionale, opta per quest'ultimo. Nel collegio di Trapani gli subentra l'on. Onofrio Giovenco.

Capo gruppo DC sino all'8 marzo 1948. Assessore ai Trasporti, comunicazioni, attività marinare e turismo dal 9 marzo 1948 al 14 gennaio 1949 nel primo governo Alessi. Vice Presidente dell'Assemblea dal 15 gennaio 1949 sino alla fine della legislatura.

Componente della Commissione legislativa finanze e patrimonio. Presenta tre disegni di legge in qualità di Assessore:

- 1) Classificazione delle locande;
- 2) Istituzione del Fondo di Solidarietà Alberghiero - Turistico della Sicilia;
- 3) Provvedimenti a favore delle costruzioni di nuovi impianti turistici ricettivi.

Presenta inoltre come Parlamentare un disegno di legge «Provvedimenti finanziari intesi ad agevolare l'esecuzione dei lavori di completamento dell'Acquedotto Montescuro Ovest».

Nel gennaio del 1949 Giuseppe Alessi si dimette da Presidente della Regione Siciliana per protestare contro la scarsa considerazione che il Governo Centrale ha dell'art. 38 dello Statuto Siciliano. In questo articolo, accettato dalla Costituente, con il coordinamento dello Statuto Siciliano alla Carta Costituzionale, si riconosceva il principio della riparazione dovuta alla Sicilia per i danni ad essa arrecati dal Governo Centrale accentratore.

Nello stesso periodo di tempo il Governo di Roma rifiuta in spregio alla Costituzione e allo Statuto Regionale di abolire l'Istituto Prefettizio.

Paolo D'Antoni entra in polemica col Governo centrale; Scelba, Ministro dell'Interno lo invita a dimettersi da Prefetto, ne riceve una polemica risposta.

Nel 1951 si fanno più profonde ed evidenti le divergenze con la D. C. proprio sui temi decisivi dell'autonomia e del suo contenuto politico ed economico.

Così, nelle elezioni regionali del 1951 D'Antoni si ripresenta candidato nella Lista denominata «Concentrazione autonomista ed indipendentista siciliana». E' rieletto con 12.467 preferenze.

Componente la Commissione della Pubblica Istruzione; Presidente Parlamentare del Gruppo misto; Presidente Parlamentare del Gruppo Amici dell'Artigianato. Presenta i seguenti Disegni di Legge:

- Assistenza medico - farmaceutica agli alunni delle scuole elementari.
- Disegno di legge a favore dell'Artigianato Siciliano.
- Coordinamento, assistenza e sviluppo delle attività artigiane in Sicilia.
- Istituzione di una unità ospedaliera a Salemi.
- Firmatario del disegno di legge provvidenze a favore delle Aziende agricole site nell'ambito della Regione Siciliana danneggiate dall'alluvione dell'autunno 1951.

Per le amministrative del 1952 è promotore della presentazione a Trapani della Lista denominata «Unione Cit-

tadina Rinascita » (Simbolo della Barca a vela) e che vede uniti esponenti del PSDI - PRI - PLI - U. Q. - Indipendenti e Amici di D'Antoni organizzati nella Unione Democratica Siciliana). Primo eletto con 2.374 preferenze.

Nel corso della Legislatura, egli comprende che per fare valere i suoi ideali occorre trovare il contatto e l'alleanza con le forze della Sinistra politica.

E' rieletto deputato per la terza volta nel 1955 quale indipendente nella Lista del Partito Comunista con 31.276 voti di preferenza.

Componente della Commissione legislativa Pubblica Istruzione.

Presidente della Commissione parlamentare in difesa del grano duro. Componente della Delegazione speciale ai fini di una soddisfacente soluzione dei problemi dell'Alta Corte per la Sicilia (23 marzo 1957). Componente della Delegazione Parlamentare per la predisposizione a Roma della legge speciale Città di Palermo.

Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione nel primo Governo Milazzo (31 ottobre 1958 sino alla fine della legislatura). Designato a sostituire il Presidente della Regione in caso di assenza o di impedimento.

Rieletto deputato per la quarta volta nel 1959 nella Lista del PCI con 32.057 preferenze. Presidente della quarta Commissione legislativa, Pubblica Istruzione. Presidente del Comitato per le celebrazioni in Sicilia del Centenario della Unità d'Italia (12 febbraio 1960).

Nominato Assessore al Bilancio, Finanze e Demanio nel Governo Carollo (30 giugno 1961 - 8 settembre 1961).

Assessore alle Finanze nei tre Governi D'Angelo (dal 9 - 9 - 1961 sino alla fine della legislatura).

Partecipa alle elezioni regionali del 1963 nella Lista del Partito Repubblicano Italiano ed ottiene 6.759 voti. Primo dei non eletti con un distacco di appena 162 voti dall'on. Diego Giacalone.

Non partecipa alle successive consultazioni elettorali.

Alla sua morte, avvenuta a Palermo il 29 agosto 1982, ecco cosa scriveva un giornale palermitano:

«D'Antoni ha combattuto con slancio democratico le battaglie per l'attuazione delle norme dello Statuto Siciliano, per il passaggio dei poteri alla Regione, per la soppressione dei Prefetti in Sicilia, per il mantenimento dell'Alta Corte, l'attuazione delle Sezioni di Cassazione Penali e Civili, il rispetto dell'art. 38 dello Statuto, la difesa dell'Ente Siciliano di Elettricità.

La battaglia in favore dell'Autonomia Siciliana è stata il filo conduttore dell'azione politica di Paolo D'Antoni.

In uno scritto pubblicato in «Mediterranea» nel 1949, D'Antoni affermava che reagiva *"al gran parlare e scrivere che si faceva delle ragioni storiche dell'Autonomia Siciliana, come se ne era fatto nel 1848 e nel 1860. Proprio codeste ragioni storiche, in un discorso serio sull'Autonomia, hanno un valore assai relativo. Vi scorgiamo un'insorgenza del vecchio spirito legalistico siciliano: la tendenza ad affidare, come i Trao di Verga, la nostra causa, non ad un pensiero etico-politico, ma a vecchie carte"*. E aggiungeva. «Le nostre ragioni hanno fondamento in una storia recentissima, soprattutto nell'evoluzione della nostra coscienza democratica e nella insorgenza di aspirazioni sociali orientate a riparare gravi errori dello Stato Unitario.

La formula del «Governo di Unità Siciliana», con l'apporto dei Partiti popolari, aveva come fondamento sul terreno dell'Autonomia la funzione di dare nuovo vigore alle forze autonomistiche presenti nei vari settori dell'Assemblea. E già nell'ottobre del 1954 in un discorso tenuto all'Assemblea Regionale dichiarava che: *"la partecipazione di tutti i Partiti darebbe, anche sul piano amministrativo, la possibilità di un rinnovamento e potenziamento della nostra vita regionale e amministrativa, di cui universalmente è avvertita la necessità"*.

Questo progetto politico suscitava perplessità e critiche, ma anche interesse e consensi. Ricordiamo il giudizio di Dossetti (Cronache Sociali 15 marzo 1948): *"Vogliamo segnalare la importante e impegnativa presa di posizione dell'On. D'Antoni, che ha rivolto un appello alla spoliticizzazione dell'Assemblea Siciliana, con un invito che ci pare quanto mai sennato"*, e auspicava che *"di questa politica, la D. C. in Sicilia si facesse antesignana e banditrice"*.

E a dare rilievo a questi appelli di D'Antoni, sarà anche Togliatti, in un suo intervento al Comitato Centrale del P. C. I. il 15 aprile 1955 ».

Altri incarichi ricoperti dall'on. Paolo D'Antoni:

- Consigliere dell'Ente Acquedotto Siciliano.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nautico «Marino Torre» di Trapani.
- Vice Presidente e poi Presidente della Società Storia Patria Siciliana di Palermo.
- Membro italiano del Consiglio Mondiale della Pace all'Assemblea di Helsinki il 29 giugno 1955.
- Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Roosevelt.
- Membro del Consiglio d'Amministrazione delle Cotonerie Meridionali di Napoli.
- Membro del Consiglio d'Amministrazione della SOFIS.